

Pesante intimidazione poco dopo la firma del protocollo di sicurezza per l'area

Rogo doloso a Napoli Est

Raid al cantiere della nuova cittadella universitaria

Fiamme nel cantiere della cittadella universitaria a San Giovanni a Teduccio. Poco dopo la presentazione di NaplEst e del protocollo di vigilanza fra l'associazione e la Prefettura, nel cantiere di via Proto Pisani, recintato e custodito, un'escavatrice ha preso fuoco. L'incendio è sicuramente doloso. Indaga la polizia, che visionerà i filmati delle telecamere di sorveglianza. Mentre le fiamme divoravano l'escavatrice nel cantiere del campus universitario, a Pompei l'orchestra del maestro Muti suonava per inaugurare il Teatro Grande e promuovere i progetti per Napoli Est.

A PAGINA 3
Piedimonte

San Giovanni, fuoco nei cantieri di Napoli Est

Incendio doloso nell'area del campus universitario

NAPOLI — Mentre a Pompei suonavano i violini del maestro Riccardo Muti per inaugurare il Teatro Grande e promuovere il lancio dei progetti di Napoli Est, a Napoli Est, nel cantiere di San Giovanni a Teduccio per la cittadella universitaria Federico II, risuonavano le sirene della polizia.

Il custode ha detto agli agenti di non essersi accorto di niente. Nonostante il cantiere di via Proto Pisani sia totalmente recintato, nonstan-

te l'accesso fosse chiuso, l'uomo ha capito ciò che stava accadendo solo nel momento in cui ha visto le fiamme levarsi nel cielo. Quindi, ha chiamato i vigili del fuoco. Intervenuti alle 22.30, i pompieri si sono trovati di fronte una grossa escavatrice che aveva preso fuoco, misteriosamente, a lavori fermi. Le fiamme, peraltro, avvolgevano soltanto l'abitacolo e il motore del mezzo da lavoro. L'escavatrice è rimasta distrutta, ma ciò che è più im-

portante: è stato lanciato un messaggio ben preciso.

Solo poche ore prima, infatti, nel cantiere Brin 69 si era tenuta la conferenza di presentazione di NaplEst, l'associazione che ha messo a sistema diciotto progetti, iniziative private che si stanno ultimando nei quartieri di Barra, Ponticelli, Poggioreale, e San Giovanni a Teduccio. Il progetto per il campus universitario della Federico II è partito già diversi anni fa, appaltato nel 2004 al gruppo giappo-

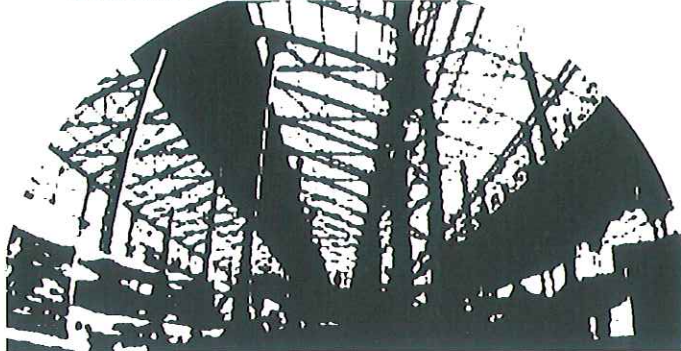
nese Ishimoto Architectural & Engineering Firm dell'architetto Michio Sugawara.

Secco il verdetto dei pompieri: le fiamme sono state provocate volontariamente, tant'è vero che gli stessi hanno inoltrato all'autorità giudiziaria un'informativa di reato per incendio doloso. Anche non avendo rinvenuto alcuna tanica di liquido combustibile, i vigili del fuoco sono convinti che le fiamme non avrebbero potuto innescarsi altrimenti. Sul posto sono intervenuti gli agenti del commissariato di polizia Barra-San Giovanni, guidati dal vicequestore Pietro De Rosa. Gli investigatori hanno ascoltato i referenti delle ditte che eseguono i lavori nel cantiere, ma tutti hanno detto di non aver mai ricevuto richieste estorsive. Il solito copione, praticamente, con i poliziotti che, oltre a rincorrere estorsori e malviventi, devono vincere le resistenze di chi, per comprensibili timori, vuol tenere la bocca chiusa.

La polizia ha chiesto di visionare i filmati registrati dalle telecamere a circuito chiuso, che potrebbero contenere elementi utili alle indagini. Venirne a capo è importante. I progetti di Napoli Est danno e daranno lavoro, soprattutto una volta terminati, a decine di migliaia di persone. Basti pensare che solo per il cantiere del campus universitario, la cifra stanziata si aggira intorno ai 160 milioni di euro. Proprio per evitare attenzioni indesiderate, NaplEst ha concordato con la Prefettura di Napoli un protocollo di vigilanza particolare sui diciotto progetti messi a sistema. Un accordo simile, fra enti appaltanti e forze dell'ordine, esiste anche per il cantiere della cittadella universitaria. Anche i carabinieri della compagnia Poggioreale, diretti dal capitano Massimo Ribaudò, sono al corrente dell'accaduto. Gli investigatori sono al lavoro per raccogliere ogni dettaglio utile a capire chi abbia

appiccato il fuoco nel cantiere, e soprattutto, se il raid sia la risposta a una richiesta estorsiva non esaudita, o una «premessa» per eventuali richieste future, anche in considerazione degli appelli alla legalità lanciati nei giorni scorsi dai costruttori e alle richieste esplicite di tener lontana la camorra.

Stefano Piedimonte



Nuove idee per lo sviluppo

L'atto intimidatorio nel cantiere della cittadella universitaria è avvenuto poche ore dopo della presentazione dei progetti riguardanti proprio Napoli Est

